

Accordo al ministero tra le procedure La Perla può tornare a produrre e vendere

Corriere di Bologna
6 settembre 2024

Colla: ora le offerte per rilevare l'azienda

di **Alessandra Testa**

È finalmente arrivata la svolta che le lavoratrici del gruppo La Perla aspettavano da mesi. C'è il via libera sia alla produzione sia alla commercializzazione immediata con il marchio La Perla degli storici capi di corsetteria di lusso. E anche una bozza di protocollo di intesa tra le quattro procedure, italiane e inglese, la cui armonizzazio-

ne — se arriverà il placet all'attrazione dell'amministrazione straordinaria da parte del Tribunale di Bologna — porterà alla valorizzazione che il gruppo fondato dalla ricamatrice Ada Masotti nel 1954 merita.

Dopo due giornate di confronto ad oltranza, a Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del made in

Italy, è stato siglato l'accordo che potrà facilitare il percorso di acquisizione da parte di un unico soggetto industriale di sito e brand, mettendo la parola fine al rischio di un'enne-



sima speculazione finanziaria (il gruppo Tennor insegna) e ad un altro spezzatino societario in futuro.

Alla sessione di lavoro romana hanno partecipato i dirigenti del Mimit, una rappresentanza dei liquidatori britannici e i curatori italiani de La Perla Global Management, la holding inglese che possiede marchio e asset, i commissari de La Perla Manufacturing, che gestisce la fabbrica di via Mattei a Bologna, e il curatore de La Perla Italia, a cui fanno capo i negozi. Come era negli intenti del ministro Adolfo Urso, tutte le procedure hanno lavorato alacramente per perfezionare un documento di coordinamento, il primo in assoluto dopo la Brexit, finalizzato al salvatag-

gio e al rilancio del colosso di lingerie.

«È stato compiuto un decisivo passo avanti per sbrogliare una matassa dalla complessità giuridica inedita — esulta l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla —. Ora può iniziare la fase vera, quella che ci porterà a raccogliere formalmente le manifestazioni di interesse dei player nazionali e internazionali che hanno palesato le proprie intenzioni ad acquistare e rilanciare un business eccellente, frutto dell'intelligenza delle mani di queste sarte che tanto hanno lottato per salvare la propria professionalità e il posto di lavoro».

Negli ultimi mesi commissari, liquidatori e lo stesso Colla hanno intrecciato con-

tatti con almeno dieci soggetti industriali. «L'offerta più seria — ribadisce l'assessore — avrà tutto il nostro sostegno». Soddisfatte le sindacaliste che seguono la vertenza e che lunedì illustreranno in assemblea le novità alle addette.

«Il fatto che non sia saltato il tavolo è già una vittoria — è la prima reazione della segretaria generale della Filctem-Cgil Stefania Pisani e della funzionaria Uiltec-Uil Mariangela Occhiali —. I nostri legali si stanno confrontando con commissari e liquidatori: per esprimere una valutazione seria e compiuta dobbiamo visionare i testi annunciati dal Mimit e, soprattutto, capire la tenuta occupazionale dell'operazione. L'auspicio è che l'accordo raggiunto possa velocizzare la decisione del

Tribunale del Bologna, qualunque essa sia. Con l'attrazione di tutte le procedure in amministrazione straordinaria, per noi sarebbe più semplice anche gestire il personale e gli ammortizzatori sociali. In attesa del rilancio, la priorità è quella di non perdere neanche una professionalità».

Colla
Un decisivo
passo
avanti per
sbrogliare
una
matassa
dalla
complessità
giuridica
inedita
Ora può
iniziare la
fase vera,
quella che ci
porterà a
raccogliere
gli interessi
di soggetti
nazionali
e inter-
nazionali